

Linee-guida per la valorizzazione del ruolo delle donne e la promozione di un'ottica di genere nell'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia

Principi ispiratori, finalità e obiettivo

In considerazione:

- dei principi fondamentali del Piano d'azione della Conferenza delle Nazioni Unite di Pechino sulle donne quali: l'"empowerment", vale a dire la valorizzazione del ruolo decisionale delle donne, e il "mainstreaming", ossia la centralità dell'uguaglianza di genere per la costruzione di uno sviluppo sostenibile;

e in conseguenza dei criteri adottati a livello internazionale:

- dalle Linee-guida dell'Ocse-Dac sull'uguaglianza di genere e sulla valorizzazione delle donne nello sviluppo;
- dalla Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea n. 12847/95 sull'integrazione delle tematiche di genere nella cooperazione;

e a livello nazionale:

- dalla "Direttiva del Consiglio dei Ministri del 6 marzo 1997 relativa all'attuazione in Italia del Piano d'azione di Pechino" che considera la cooperazione allo sviluppo tra le dieci aree di intervento prioritarie;

la Dgcs stabilisce nuove "Linee-guida per la valorizzazione del ruolo delle donne e la promozione di un'ottica di genere" che hanno come obiettivo quello di promuovere la partecipazione di uomini e donne come soggetti di uguale dignità nella definizione di uno sviluppo sostenibile e centrato sulle persone. Tutto ciò al fine di orientare l'aiuto pubblico allo sviluppo promosso dall'Italia alla realizzazione degli impegni assunti in sede internazionale e nazionale e al fine di sviluppare politiche e programmi di sviluppo coerenti con gli obiettivi e le strategie espressi nei documenti sopracitati e nel documento Ocse-Dac "Shaping the 21st century" che stabilisce una trasformazione dell'agenda dello sviluppo a favore dello sviluppo sostenibile e del partenariato tra paesi del Nord e del Sud del mondo.

Strategie e metodi di intervento

La Dgcs, in conseguenza dell'adozione delle finalità e dell'obiettivo sopracitati, si propone di utilizzare l'analisi e la pianificazione di genere nella concezione, nel disegno e nella realizzazione di ogni iniziativa di cooperazione, sia a livello macro che micro, e nella definizione e attuazione delle politiche e degli interventi di carattere generale in materia di cooperazione. Particolare attenzione verrà data all'analisi di genere nelle fasi di monitoraggio e di valutazione e nella definizione di indicatori per lo sviluppo.

La Dgcs si impegna affinché vi sia una crescita del dialogo politico sulle tematiche di genere e a tal fine intende assistere i paesi partner nel rafforzare la loro capacità istituzionale per l'identificazione delle strategie di genere più adeguate. A tale proposito intende sviluppare procedure di valutazione per le proposte di aiuto a programma (con il termine di aiuto a programma o di assistenza non progettuale, così come formalmente

definiti dal Dac, si intendono gli investimenti settoriali, i crediti di aiuto e gli aiuti alla bilancia dei pagamenti, nonché il sostegno alle riforme macroeconomiche) che includano un esame dell'impatto sull'economia e sull'efficienza delle riforme economiche, delle distorsioni e delle disuguaglianze di genere.

La Dgcs assume la collaborazione con altre istanze nazionali sia a livello istituzionale – quali le istanze competenti per le politiche di genere e per gli affari sociali, le istanze regionali e amministrative, le università – che a livello di società civile, in particolare le organizzazioni e le associazioni delle donne, come un elemento strategico necessario alla sensibilizzazione sul ruolo delle donne nello sviluppo e sul "mainstreaming" delle politiche di genere nelle iniziative di cooperazione.

La Dgcs intende operare nel quadro di una strategia di partenariato per lo sviluppo che rispetti l'obiettivo dell'uguaglianza di genere e, a tal fine, si impegna a promuovere il coordinamento delle istanze locali, istituzionali e non, attraverso un approccio "partecipativo" e a garantire il dialogo sulle tematiche di genere con gli altri partner multilaterali e bilaterali. In tale sforzo si prevede di avviare approcci innovativi, basati anche sul contributo delle comunità di immigrati e immigrate presenti in Italia.

La Dgcs, nel quadro del coordinamento con l'Unione europea, fa propria l'esigenza di rispettare gli indicatori e le modalità operative per la realizzazione della "Risoluzione sull'integrazione delle tematiche di genere nelle attività di cooperazione allo sviluppo" che verranno concordemente decise tra i paesi membri dell'Unione nell'ambito del Consiglio sviluppo. Analogamente si impegna a dare immediati seguiti operativi alle norme di carattere internazionale in materia di politiche di genere e sviluppo, cui ha aderito nelle differenti sedi.

Azioni prioritarie e strumenti operativi

Sono considerate azioni prioritarie per la Dgcs al fine di realizzare l'obiettivo della pari dignità degli uomini e delle donne nello sviluppo:

- le iniziative rivolte a promuovere la piena partecipazione delle donne nelle strutture decisionali a ogni livello, con particolare riguardo ai meccanismi istituzionali che possono consentire il rafforzamento di una prospettiva di genere nella politica, nell'economia e nella cultura;
- gli interventi volti alla diffusione di una prospettiva di genere nella lotta alla povertà, ovvero che promuovano l'esercizio effettivo da parte delle donne dei diritti economici, con particolare attenzione all'accesso paritario alle risorse nell'agricoltura e nella microimpresa;
- gli interventi volti a ridurre le discriminazioni delle donne e delle bambine nella sfera dell'educazione formale e informale;
- le azioni finalizzate a integrare una prospettiva di genere negli aiuti a programma di carattere macroeconomico e in particolare nei programmi-paese;
- le azioni volte a valorizzare il ruolo attivo delle donne nella prevenzione, nella soluzione pacifica dei conflitti e nelle situazioni di emergenza e finalizzate alla promozione e protezione dei diritti umani delle donne di ogni età e alla prevenzione della violenza di carattere sessista;
- le azioni volte a favorire l'accesso delle donne, durante tutto l'arco della loro vita, ai servizi per la salute, in particolare per la salute riproduttiva, e che combattano ogni forma di violenza nei confronti delle donne, ivi comprese le pratiche nocive alla salute;
- il rafforzamento delle associazioni di donne nei paesi del Sud del mondo, attraverso la valorizzazione delle loro capacità gestionali.

Al fine di realizzare le azioni prioritarie si prevede di utilizzare i seguenti strumenti operativi:

- il rafforzamento delle procedure specifiche per il "mainstreaming" delle tematiche di genere nel "ciclo del progetto" all'interno della Dgcs;
- il rafforzamento del ruolo degli esperti di genere e l'utilizzo di metodologie innovative nella programmazione delle iniziative;
- la ricerca e l'utilizzo degli indicatori secondo i parametri in uso presso l'Ocse-Dac e l'Unione europea;
- l'inclusione dell'ottica di genere nelle procedure di monitoraggio e valutazione e l'introduzione di un sistema di monitoraggio per verificare i progressi in relazione all'obiettivo dell'uguaglianza di genere;
- la sensibilizzazione e la formazione degli operatori dello sviluppo, interni ed esterni alla Dgcs, sulla pianificazione di genere;
- la collaborazione sui temi dello sviluppo e delle tematiche di genere con le istituzioni italiane per la ricerca, sia pubbliche, come università e istituti, che private, purché dimostrino una particolare capacità negli studi di genere;
- il coordinamento sulle tematiche di genere con le politiche seguite dal sistema delle Nazioni Unite, in particolare per i seguiti della Conferenza di Pechino.

Novembre 1998